

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

Vasto comprensorio eterogeneo racchiudente tutto il territorio di Boca ricadente nell'Area protetta, di forma subtriangolare delimitato a nord dalla costiera Croce del Teso-Pelosa, verso est dal confine comunale con Maggiore che costituisce pure limite dell'Area protetta, a sud-ovest dal confine con i territori di Cavallirio e Prato Sesia interni al Parco naturale. Dal punto di vista morfologico e idrografico, l'area può essere suddivisa in una zona settentrionale a monte della strada Traversagna, caratterizzata da pendici porfiriche erose solcate da modesti corsi d'acqua tributari dello Strona di Boca, parallelo alla strada stessa, il più importante dei quali è il rio delle Pile, all'estremo orientale; il settore meridionale, pur con stessa litologia prevalente, presenta pendenze più modeste e numerosi rilievi isolati, separati da una rete di rivi confluenti verso sud nel Rio Campaione parallelo al confine con Cavallirio.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

La particella è tagliata dalla strada Traversagna, che collega gli abitati di Grignasco e Boca a monte dei terrazzi sedimentari, lungo la quale sorgono insediamenti sparsi ed il nucleo del Santuario; da questa si dipartono numerose carrarecce laterali che raggiungono cascine e vigneti ancora diffusi nel settore orientale, perdendosi talora nei boschi d'invasione; tra le principali carrozzabili vi è la pista che dal cimitero di Boca raggiunge Cavallirio, collegata anche alla strada di cava che segna per un tratto il confine del Parco, ed ancora quelle di Montalbano e del Motto Cicogno verso nord. Molti vecchi sentieri e carrarecce risultano invasi dalla vegetazione; ancora facilmente individuabile è il sentiero di cresta che segna il limite settentrionale della particella.

TIPO DI SUOLO

Prevalgono i suoli su formazioni porfiriche (par. 3.4.1 lett. D)) con profondità ed evoluzione del profilo assai variabili a seconda dell'acclività, che determina diverse condizioni di erosione superficiale e disponibilità idriche, anche in relazione a preesistenti coltivazioni od a ricorrenti passate di fuoco. L'alta e media pendice della costiera settentrionale si presenta piuttosto erosa, con suoli talora superficiali a modesta disponibilità idrica; la fertilità migliora nelle basse pendici a morfologia più dolce a nord della Traversagna, ma le condizioni più favorevoli alla vegetazione forestale si riscontrano a partire dai rilievi secondari di Montalbano e nell'area a sud del Santuario, in zone talora ancora coltivate. Ad eccezione delle creste con roccia talora affiorante, la pietrosità superficiale è scarsa o assente, e la copertura morta mediamente o decisamente decomposta nei boschi d'invasione, talora abbondante e non incorporata nei boschi rupicoli o percorsi da fuoco.

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Castagneto con potenzialità per la rovere nell'alto versante, con locali formazioni miste rupicole; altrove robinieti d'invasione; lungo le vallecicole a bassa quota boschi di latifoglie mesofile con farnia.

COPERTURA ERBACEA: *Pteridium aquilinum*, *Teucrium scorodonia*, *Molinia arundinacea*, *Dryopteris filix-mas*, *Athyrium filix-foemina*, *Aruncus dioicus*, *Viola* sp., *Carex* spp., *Oxalis acetosella*, *Sanicula europaea*, *Polygonatum multiflorum*, *Euphorbia dulcis*, *Vinca minor*.

COPERTURA ARBUSTIVA: *Rubus* spp., nocciolo, frangola, sambuco, biancospino, corniolo, evonimo, sorbi, calluna, *Spiraea* sp.,

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

I versanti meridionali approssimativamente al disopra dei 500 m sono coperti da cedui di castagno di medio sviluppo, un tempo utilizzati per paleria viticola, che presso le creste tendono a diventare misti con querce, sporadici sorbi montani e betulle in stazioni semirupicole a forte erosione; tutto il versante è stato percorso più volte dal fuoco, con intensità di danno variabili.

La restante superficie della particella è in massima parte occupata da boschi d'invasione di ex vigneti, talora su ciglioni, in un mosaico intricato di età, struttura e composizione diverse, talora impenetrabile, che rispecchia i piccoli appezzamenti abbandonati in epoche diverse, a volte rimboschiti con castagno, robinia e sporadicamente quercia rossa o conifere esotiche, più spesso lasciati all'imboschimento spontaneo, in cui prevale largamente la robinia e talora la betulla con pioppo tremolo e querce; alcuni nuclei affermati e presso le piste sono sporadicamente cedui, per lo più senza un regolare trattamento. Le provvigioni attuali sono piuttosto basse, anche se le potenzialità forestali sono buone; frequenti sono le tracce di passate di fuoco.

Negli impluvi di bassa quota sono ancora presenti significative porzioni di bosco misto mesofilo, costituite da soprassuoli irregolari od a ceduo di robinia e nocciolo con castagno,